

**CARBURANTI** Anche in provincia le cose non vanno meglio, mentre il dossier è da ieri sul tavolo del Consiglio dei ministri

## Scatta l'allarme rincari per la benzina e il gasolio, ieri a Lodi prezzo superiore alla media nazionale

Resto alto l'allarme sui rincari di benzina e gasolio. L'aggiornamento di ieri, 18 marzo, dell'Osservatorio prezzi dei carburanti del ministero delle Imprese e del Made in Italy ha registrato in Italia (per l'erogazione in modalità "self service" lungo la rete stradale ordinaria) un prezzo medio al litro di 1,867 euro per la benzina e di 2,103 per il gasolio; in Lombardia (sempre in modalità self lungo la rete stradale ordinaria) di 1,868 euro per la benzina e di 2,108 euro per il gasolio.

Non meglio sono andate le co-

se a Lodi e provincia: premesso che le comunicazioni degli esercenti al ministero (obbligatorie nel rispetto della Legge Sviluppo del 2009) sono fluttuanti nel corso della giornata poiché i prezzi possono variare più volte nell'arco delle 24 ore in base alle indicazioni delle compagnie petrolifere (e che pertanto il quadro generale è in continuo movimento), nel pomeriggio di ieri in città, sul totale di 15 stazioni di servizio attive sulla rete stradale ordinaria, in 11 per quanto riguarda la benzina e in 12 per quanto riguarda

il gasolio il prezzo è risultato superiore sia alla media nazionale che a quella regionale; ed anche in provincia, sul totale di 59 stazioni di servizio, in 34 per quanto riguarda la benzina e in 25 per quanto riguarda il gasolio i prezzi sono risultati maggiori.

Il dettaglio sui prezzi applicati dalle stazioni di servizio del nostro territorio (si parla sempre di modalità self sulla rete stradale ordinaria) ci dice che nel pomeriggio la forbice per quello della benzina in città è stata compresa tra 1,839 e 1,939 euro,

A Lodi e in provincia i prezzi di benzina e gasolio ieri risultavano superiori non solo alla media lombarda, ma anche a quella nazionale



in provincia tra 1,779 e 1,999 euro; per il gasolio in città tra 2,059 e 2,209 euro, in provincia tra 2,029 e 2,296 euro. Sin qui gli ultimi aggiornamenti. Il dossier carburanti è da ieri sul tavolo del Consiglio

dei ministri. All'esame ci sono i contenuti del decreto "Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali". ■

Andrea Soffiantini

**L'ASSEMBLEA** Rinnovato il cda del consorzio che si prepara a ridisegnare la rotta nel contesto internazionale

## Lodi Export cambia squadra e punta sulle nuove strategie

L'8 aprile verrà designato il presidente: l'obiettivo rimane quello di affrontare le sfide dei mercati esteri e sostenere le aziende

di Emiliano Cuti

Dopo quasi cinquant'anni di attività a sostegno dell'export delle Pmi, Lodi Export cambia squadra di vertice. E si prepara a ridisegnare la propria rotta in un contesto internazionale diventato più difficile e competitivo.

Ieri pomeriggio l'assemblea dei soci ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione: ne fanno parte Giorgio Resmini, Ellinor Cappa, Paolo Caresana, Stefano Motta, Stefano Di Giulio, Paolo Massa, Alfredo Piroli, Luca Gueracilena e Giovanni Cabini.

Il controllo dei conti è stato affidato a Cristiana Foletti, revisore unico, con Cinzia Ceccardi come supplente.

L'8 aprile il consiglio di amministrazione designerà il presidente, chiamato a guidare Lodi Export nella nuova fase. Nato nel 1977 per volontà di imprenditori lodigiani, il consorzio che oggi conta un centinaio di aziende ha come obiettivo l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese industriali, artigianali e commerciali, non solo del Lodigiano ma anche di altre regioni del Nord e del Centro Italia.

Ai soci offre servizi di consulenza sull'import-export, supporto organizzativo ed economico per fiere, missioni e business me-

eting, formazione specializzata e aggiornamento normativo costante, spesso a condizioni agevolate o gratuite.

I numeri del bilancio 2025, redatto secondo gli schemi "micro imprese", raccontano una struttura snella: nessuna azione propria o partecipazioni di controllo, nessun impegno fuori bilancio e un lieve disavanzo coperto con il patrimonio, a fronte però di ricavi per servizi in crescita e di un'attività concentrata soprattutto sulla partecipazione alle

fiere e sul supporto tecnico alle imprese. Per le aziende associate - che nel complesso esprimono oltre un miliardo di euro di fatturato e più di tremila addetti - entrare o restare in Lodi Export significa poter contare su una rete



Il nuovo cda del consorzio Lodi Export, che il prossimo 8 aprile designerà il suo presidente Ribolini

stabile di relazioni, su un canale di promozione verso circa 3mila contatti aziendali e su un interlocutore specializzato nel gestire le complessità dei mercati esteri.

Il rinnovo del consiglio di amministrazione arriva proprio

mentre la sfida dell'export chiede strutture più organizzate: sarà il nuovo presidente, tra poche settimane, a tradurre in scelte concrete questa continuità nella discontinuità. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### A SERVIZIO DELLE IMPRESE

## Il convegno sull'intelligenza artificiale, le persone contano più della tecnologia

Le macchine non decidono da sole. Funzionano se qualcuno le nutre di dati, le addestra, ne delimita il perimetro. Ed è precisamente lì - più che nella tecnologia - che si gioca la partita dell'intelligenza artificiale dentro le imprese.

È stato questo il filo conduttore del convegno organizzato da Lodi Export, che ha riunito il direttore Fabio Milella con Rossella Riccò di Gi Group, Nicola Franchetti di Considi e Luca Barni di Bcc Centropadana per discutere di produttività, organizzazione del lavoro, tutela dei dati e rischio di manipolazione delle informazioni. Un confronto concreto, centrato non su scenari fantascientifici ma su una domanda molto attuale: come inserire l'ia nei processi aziendali senza svuotare il lavoro umano.

Milella ha introdotto il punto di partenza: l'ia può aumentare la produttività e favorire la commercializzazione dei prodotti, ma ha



Il pubblico presente all'incontro

attività strategiche e impone nuove competenze, evitando però quella che ha definito «pigrizia cognitiva». Nicola Franchetti ha portato un caso pratico: in un'azienda del settore macchine per il taglio della pelle, un agente addestrato sulle mail commerciali ha ridotto da dieci a due giorni i tempi di risposta alle richieste, dopo mesi iniziali di errori e correzioni.

Diversa la riflessione offerta da Luca Barni, direttore Bcc Centropadana: in banca i dati sono enormi, ma la fiducia resta decisiva e la persona continua a fare la differenza. «Se il metro fossero solo i numeri - ha osservato - la macchina vincerebbe sempre. Il problema quindi non è se usare l'ia, ma come farlo senza perdere cultura d'impresa, benessere organizzativo e responsabilità manageriale». ■ Em. Cu.



Il tavolo dei relatori al convegno sull'ia Ribolini